

SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

CASCHI BIANCHI: BOLIVIA 2018

SCHEDA SINTETICA – BOLIVIA (ENGIM)

Volontari richiesti: 2 (Sede Cochabamba)

PAESE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: BOLIVIA

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo ai sensi legge 125/2014

INTRODUZIONE

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

FOCSIV realizza il presente Progetto attraverso l'ente ENGIM

L'ENGIM, Ente Nazionale Giuseppini del Murialdo, è un'associazione senza fine di lucro costituita il 6 dicembre 1977 che opera a livello nazionale ed internazionale, al servizio dei giovani e dei lavoratori per lo sviluppo della loro professionalità e per la loro promozione personale e sociale. Attraverso l'analisi dei fabbisogni formativi del territorio in cui opera, progetta e realizza le iniziative formative adeguate e coerenti con la volontà di dare al mondo del lavoro persone capaci di operare per il bene comune. L'Engim è emanazione della Pia Società Torinese di San Giuseppe che opera nell'ambito della formazione professionale fin dalla sua fondazione avvenuta nel 1873 per iniziativa di San Leonardo Murialdo (1828-1900) e dei suoi collaboratori. La Congregazione dei Giuseppini del Murialdo ha come impegno privilegiato la cura e la formazione dei giovani.

Principali attività di ENGIM:

- Istituisce centri e scuole di Formazione Professionale con corsi di qualificazione e riqualificazione a vari livelli, per giovani lavoratori, artigiani e quadri intermedi dei settori produttivi: industriale, agricolo, artigianale e dei servizi.
- Sostiene centri di studio sui problemi del lavoro, dell'orientamento, della formazione professionale e sociale.
- Promuove il collegamento e il coordinamento interregionale di iniziative di volontariato a favore della formazione e della cooperazione sia in ambito nazionale che in quello internazionale.
- Promuove la formazione dei formatori nei PVS in cui opera.
- Promuove e sostiene cooperative di lavoro nei PVS.

In Bolivia l'Engim è presente con un programma culturale di sostegno e recupero di tradizioni indigene nella regione amazzonica del Beni, finanziati dal MAE. Nel 2016 è stato avviato il progetto di Servizio Civile ed un progetto biennale di cooperazione allo sviluppo, finanziato dalla Fondazione San Zeno di Verona, proprio in sostegno dell'Istituto di Formazione Superiore di Eterazama. Da qualche anno collabora con il CELIM Bergamo ed il Centro di Formazione di Eterezama per i giovani in situazioni di rischio e di marginalità sociale, giovani vittime dei problemi economici, sociali e politici di un paese in via di sviluppo caratterizzato da una povertà diffusa che priva la maggior parte della popolazione dei beni fondamentali per lo svolgimento di una vita dignitosa, mentre la ricchezza rimane concentrata in pochi gruppi di potere. Altre microattività in sostegno delle Diocesi di Cochabamba e del Pando sono state avviate con l'obiettivo, di dare, attraverso centri di accoglienza, un'alternativa ai ragazzi più disagiati che, non essendo inseriti in nessun ambito educativo né pubblico né privato, si trovano a vivere e lavorare per strada e sono quindi a forte rischio di

esclusione sociale. Le attività vengono svolte perseguendo la mission dell'organizzazione che, sia in Italia che nelle altre sedi progettuali estere, si pone al servizio dei giovani per la loro promozione personale e sociale. Nel 2017 oltre ad un altro progetto di Servizio Civile è stato avviato un progetto biennale finanziato dalla Conferenza Episcopale Italiana che ha come obiettivo il potenziamento del Centro di Formazione di Eterazama.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE O DELL'AREA GEOGRAFICA DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO:

Il nome dello Stato deriva da quello del *libertador* Simón Bolívar, promotore nel XIX secolo dell'emancipazione dei Paesi sudamericani dal dominio spagnolo. Il 22 Gennaio 2006, per la prima volta nella storia della Bolivia, con il 53,7% dei voti, è eletto alla carica di Presidente della Repubblica un rappresentante dei movimenti sociali appartenente ad un gruppo indigeno: Evo Morales. Alle elezioni tenutesi nel dicembre 2009, Evo Morales è rieletto per un ulteriore quinquennio con il 63% dei voti ed il suo partito (MAS - Movimento al Socialismo) ottenne la maggioranza dei 2/3 in Parlamento. Nonostante l'art. 168 della vigente Costituzione stabilisca che il Presidente possa ottenere un massimo di due mandati consecutivi, un'interpretazione del Tribunale Supremo Elettorale, ha reso possibile l'elezione di Morales a Presidente dello Stato nell'ottobre del 2014, con il 61,36% dei voti a favore. In occasione delle elezioni generali, il MAS viene riconfermato con i 2/3 dell'Assemblea legislativa. Nel settembre 2015, l'Assemblea legislativa approva la riforma costituzionale dell'articolo 168 per consentire a Morales di ricandidarsi: al referendum del 21 di febbraio 2016 si afferma il "No" con il 51,3% in sei Dipartimenti, determinando la prima sconfitta di Morales.

Da allora, il Governo ha subito una costante perdita di consensi e molti investimenti ed opere annunciate nei mesi precedenti sono state posticipate, anche perché l'andamento del prezzo del greggio ha - per la prima volta dopo dieci anni - fermato il tasso di crescita della Bolivia al 4,34%, un valore che non ha consentito il pagamento della 14ma mensilità. La bilancia dei pagamenti ha chiuso il 2015 con un deficit del 4,5% del PIL, che ha comportato una sua riduzione nella crescita. Nel 2016 le importazioni sono diminuite del 14% del PIL mentre le esportazioni del 22%. Benché l'inflazione accumulata, ancora sotto il controllo della Banca Centrale e del Governo, sia scesa negli ultimi tre anni, situandosi al 3,6% nel gennaio del 2017, secondo le previsioni della Banca Mondiale ci si aspetta un incremento al 4,5% fino al prossimo anno. La Banca Mondiale ha diffuso all'inizio di giugno del 2017 l'ultimo report Global Economic Prospects riducendo la previsione di crescita per la Bolivia dal 4,3% al 3,7% per il 2017. La crescita economica è legata alle esportazioni di prodotti minerari, in particolare idrocarburi, e rimane molto sensibile all'andamento dei prezzi delle materie prime (gas e minerali) che costituiscono al momento l'80% del PIL. Il sistema produttivo nazionale continua a basarsi sull'industria estrattiva e l'agricoltura: il Paese è tuttora lontano dalla diversificazione dell'apparato produttivo e dallo sviluppo di un'industria di trasformazione delle materie prime. E' ancora molto diffusa l'agricoltura di sussistenza, che non riesce a soddisfare il fabbisogno nutrizionale di circa il 40% della popolazione, che risulta in condizione di insicurezza alimentare. La Bolivia è tra i Paesi più poveri e arretrati del Centro e Sud America (inflazione al 4,7%). Si tratta del dato più basso della regione.

Nel paese vivono dieci milioni e mezzo di persone, circa tre milioni e mezzo hanno meno di 18 anni. Inoltre 850 mila bambini e ragazzi tra i 5 e i 17 anni sono coinvolti in attività economiche. I bambini sono frequentemente vittime di abusi sessuali (10%) e violenze (7 ogni 10, secondo le stime del Ministero dell'Educazione) e per questi reati si ricorre alle vie legali molto raramente. Trascorrono molto del loro tempo in strada esponendosi a molteplici rischi (prostituzione, violenza, abuso, spaccio di droghe).

Inoltre, in Bolivia la popolazione minorile e giovanile (16-21 anni) sottoposta a misure cautelari, conta 1.900 adolescenti e giovani, di cui 1.710 maschi e 190 femmine ospitati negli istituti penitenziari del Paese. In Bolivia i minori e giovani infrattori risentono del mal funzionamento del sistema giudiziale. Infatti, il 92% dei giovani è in attesa di sentenza e trascorrono anni in carcere prima di un regolare processo. La natura esclusivamente punitiva delle sanzioni e l'assenza di misure socio-educative alternative impediscono la riabilitazione del giovane. A ciò si aggiungono il sovraffollamento delle carceri (280%) e il maltrattamento dei minori ad opera di altri detenuti. Le condizioni di vita all'interno delle strutture detentive sono decisamente preoccupanti. Servizi igienici inadeguati, accesso limitato alle cure mediche, scarsa qualità del cibo e celle sovraffollate. Per quanto riguarda il sistema sanitario, le strutture pubbliche sono molto carenti, mentre quelle private sono migliori almeno nelle principali città quali La Paz, Santa Cruz de la Sierra, Cochabamba e Sucre. Sono molto frequenti casi di malaria, febbre gialla, rabbia, colera. Ricorrenti anche la leishmaniosi cutanea, cutaneo-mucosa e (raramente) viscerale. Nelle aree rurali sono stati segnalati anche focolai di peste. Attualmente continua a destare preoccupazione il discredito gettato dalle autorità sul lavoro delle ONG, compresi i difensori dei diritti umani, oltre alle rigide normative per l'ottenimento della registrazione. Nonostante un'apposita circolare emanata dal ministero della Salute a gennaio 2015, non è stata ancora implementata la sentenza della Corte costituzionale plurinazionale del 2014, che aveva eliminato la richiesta di un'autorizzazione giudiziaria per ottenere un aborto in caso di stupro.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO PER SEDE

ENGIM - COCHABAMBA

Cochabamba, sede di riferimento in Bolivia per il seguente progetto, si trova nell'omonimo dipartimento boliviano e si estende su 13 delle 16 province dello stesso, eccetto le province di Carrasco, Mizque e Campero. Secondo i dati del Censo la popolazione della provincia Cochabamba è di 1.758.143 abitanti, dei quali il 68,2 % risiede all'interno dell'area urbana.

Con la Legge di Partecipazione popolare (Legge N. 1551), a partire del 2001, si creano 6 Sub-alcaldías o Comuni, formati da 14 distretti: Comuna Tunari: Distritos 1, 2 y 13, Comuna Molle: Distritos 3 y 4, Comuna AlejoCalatayud: Distritos 5 y 8, Comuna Valle Hermoso: Distritos 6, 7 y 14, Comuna Itocta: Distrito 9, Comuna AdelaZamudio: Distritos 10, 11 y 12. I municipi hanno tra le varie competenze: amministrare le infrastrutture, l'istruzione, il sistema sanitario locale, il sistema sportivo e culturale e sono l'intermediario tra lo Stato e la società civile. La superficie totale della città di Cochabamba è di 3.093.241 kmq, per una popolazione di circa 500.000 unità. La Zona Sud è la più estesa di tutto il Municipio, circa il 63,25% del territorio, segue la Zona Nord con il 30,54% e il Centro con il 6,21 %. La densità della popolazione nella zona centro è tre volte maggiore che la media del resto della città, con 622.9 abitanti/Kmq, mentre per il resto della città è di 173.34 abitanti/mq. Nel **distretto 10** del municipio di Cochabamba, dove è ubicato il mARTadero, esistono 11 organizzazioni Territoriali di Base (OTB): Parque del Niño, Cobija, Santa Teresa, Barba de Padilla, Central Santa María, Centro Histórico, Gerónimo de Osorio, BartoloméGuzmán, Villa Coronilla, Barrio San Antonio e AlejoCalatayud. La popolazione del distretto è di 41.880 abitanti, corrispondente al 7,81% della popolazione del municipio, e ha una superficie di 56.1 kmq (1,81% della superficie totale del municipio). Negli anni '80 e '90 il processo di sviluppo della città di Cochabamba ha marcato una breccia tra gli strati economici e sociali: la crescita sostenuta dall'amministrazione municipale a beneficio della zona nord si riflette nelle infrastrutture pubbliche e lascia la zona sud in uno stato di arretratezza che incide sulle caratteristiche sociali della popolazione, conformata da famiglie con scarse risorse economiche e alto indice di violenza. Attualmente il quartiere di Villa Coronilla non è beneficiario di investimenti pubblici, ciò comporta un'immagine negativa a livello urbano: abbandono delle zone verdi, problemi del sistema fognario, scarsa illuminazione nelle strade, sporcizia. Queste condizioni sono il riflesso della vulnerabilità della società e configurano la zona sud come una con il più basso livello di sicurezza all'interno del municipio di Cochabamba.

Se osserviamo i due dati statistici che per antonomasia definiscono la concentrazione della ricchezza e la sperequazione nella popolazione, il coefficiente di Gini (57,3) e il rapporto tra il quintile più ricco e quello più povero della popolazione stessa (21,8), notiamo come in realtà la realtà boliviana è paragonabile ai paesi più poveri del mondo dell'Africa sub-sahariana. E' la conferma del profondo gap tra l'area rurale e quella urbana, tra latifondisti e detentori dei grandi capitali da un lato e della maggioranza della popolazione dall'altro. Questa grande disparità tra le due zone è la causa delle forti migrazioni che continuano ad esserci verso la città di Cochabamba che costituisce frequentemente una tappa previa anche per un'emigrazione internazionale che interessa in particolare gli Stati Uniti e l'Europa (soprattutto Spagna e Italia). Tuttavia, il livello di urbanizzazione della città di Cochabamba risulta incapace di assorbire il numero e i bisogni dei migranti e di offrire loro un grado adeguato di vivibilità scatenando una serie di nuove problematiche. La mancanza di opportunità economiche e i disastri naturali hanno fatto di Cochabamba il terzo Dipartimento a livello nazionale come numero di emigranti, dopo Potosí e La Paz, e il secondo in termini di emigrazione recente. Le destinazioni favorite sono l'Europa (Spagna e Italia), gli Stati Uniti e l'Argentina. Secondo rapporti dell'Unità ambientale del Governo municipale, l'area di Cochabamba occupa il primo posto nella lista delle città più contaminate del Paese. Rappresentanti della Liga de Defensa del Medio Ambiente (LIDEMA) affermano che questo sia dovuto alla carenza di politiche e strategie per preservare l'ambiente e alla mancanza di attenzione da parte delle autorità. L'acqua e l'aria presentano un livello di inquinamento del 14% con effetti negativi sulla salute della popolazione. Il fattore suolo presenta una polluzione del 13,21%. Tra i fattori ambientali più danneggiati si trova la flora, con una percentuale di contaminazione del 9,43%, e il suolo, con una percentuale dell'8,49% (fonte LIDEMA). Un'attenzione particolare si deve avere nell'analisi della situazione riguardante la coltivazione della foglia di coca che influenza la vita e l'economia della zona. Per gli abitanti del tropico di Cochabamba, la coltivazione della foglia di coca in questa zona è considerato uno dei settori più redditizi su cui investire, grazie alle generose caratteristiche del suolo e del clima umido caratteristico del Chapare. E' senz'altro noto a livello nazionale ed internazionale che questa coltivazione genera conflitto in Bolivia da più di 20 anni, soprattutto tra il governo centrale e gli abitanti del municipio. Questo conflitto, generato dalla problematica della coca e della sua distruzione nel quadro normativo dello Stato, nacque per l'espansione delle coltivazioni di foglie di coca attribuite all'attività illecita del narcotraffico nella decade degli anni '80 che è aumentata secondo una scala mai conosciuta prima di allora (1.004% in soli 10 anni).

Nel territorio di Cochabamba (sede 124276) ENGIM interverrà nel settore Educazione e Tutela dell'infanzia Cochabamba, con i suoi 500.000 abitanti, è una delle principali città della Bolivia. Nell'area di azione del mARTadero i quartieri circostanti si distinguono per gli elevati indici di povertà e criminalità. Metà dei suoi

abitanti vive in abitazioni affollate e con problemi di abitabilità (mancanza di acqua, fogne, ecc.); un abitante su tre è immigrato dall'altopiano boliviano e dalle zone delle miniere in cerca di occupazione. Il tasso di natalità nel quartiere è di circa 3,3 figli per donna, contro la media nazionale di 2,7. In tante abitazioni manca uno spazio fisico in cui i ragazzi possano studiare: il 90% delle famiglie, infatti, vive in una o due stanze condividendo i servizi e le utenze con altre famiglie (da due a nove) e, anche per questo, circa il 20% dei ragazzi non frequenta la scuola. Nonostante le politiche sociali messe in atto da recenti riforme la profonda differenza tra area rurale e area urbana caratterizza ancora la società boliviana. Questa grande disparità è la causa della forte migrazione che si è registrata e si sta registrando verso gli Stati Uniti e l'Europa (in particolare Spagna e Italia) e verso le città, soprattutto verso l'area urbana di Cochabamba. Ciò comporta una forte disgregazione sociale e famigliare. Del tutto assente è il senso di appartenenza e di comunità, accentuato anche dal fatto che la struttura urbanistica si presenta come un conglomerato di "case" costruite con mezzi di fortuna ed è del tutto inesistente un minimo di piano regolatore. In questo contesto sono del tutto assenti spazi fisici dove sia i bambini e gli adolescenti, ma anche gli adulti possano socializzare, incontrarsi, riunirsi, diventare "comunità". Inoltre la migrazione interessa i genitori, i quali lasciano i figli ai parenti o vengono abbandonati per l'impossibilità economica di sostenerli. Inoltre, a causa della marcata cultura machista radicata nella cultura boliviana, le donne e i minori subiscono regolarmente maltrattamenti e violenze. Ai ragazzi non resta altro che la strada, dove si abbandonano a inalare colla (la cosiddetta clefa) vivendo di furti e del commercio della droga. Per il settore educativo si segnala che il 92,7% dei bambini finisce il primo anno scolastico, mentre il 75,6% finisce l'ottavo anno. Continua ad esistere una **forte disparità tra i sessi**, a causa di **modelli di genere ultra-tradizionali**. L'essere uomo o donna presuppone norme sociali che definiscono ruoli poco flessibili; il tasso di alfabetismo degli uomini è pari al 96%, mentre quello delle donne è dell'86%. La donna, soprattutto in età adolescenziale, si trova spesso a subire violenze, maltrattamenti psicologici e fisici. Il livello di **violenza**, sostanzialmente legato al narcotraffico, registra drammatiche manifestazioni interne alle famiglie. Nel 2008 si è calcolato un aumento del 5,4% dei **maltrattamenti in ambito familiare**, un grande problema in Bolivia che, in realtà, nasconde una percentuale molto più alta poiché raramente questi crimini sono denunciati. Malgrado ciò nella sola città di Cochabamba si registrano circa 500 denunce di maltrattamenti ogni anno. Anche in questo caso, donne e minori sono coloro che soffrono le conseguenze di questa difficile situazione. Diventa quindi prioritario, in questa situazione, mettere in campo azioni che coinvolgano in particolar modo bambini ed adolescenti, ma che tentino di coinvolgere le stesse famiglie e l'ambiente circostanze, creando spazi di aggregazione, partecipazione ed espressione.

Indicatori scelti sui quali incidere

- 500 denunce per maltrattamenti e violenze su minori
- Mancanza di spazi fisici destinati ad incontri e vita comunitaria
- Il 25% degli studenti non termina la scuola dell'obbligo

Per la realizzazione del presente progetto ENGIM collaborerà con i seguenti partner:

Nella sede di Cochabamba (124276) partner di Engim è la **Fundacion Imagen – Proyecto Martadero**.

FONDAZIONE IMMAGINE (FI) comprende gestori culturali, creativi, grafici e architetti e ha come missione quella di promuovere processi culturali e patrimoniali attraverso l'arte e la cultura, quale detonatore di processi di sviluppo sociale e umano. Dal 2005 ha organizzato oltre 1000 eventi locali, nazionali ed internazionali come festival di teatro, Festival del Cinema Europeo in Bolivia, Giornate di Arte e Cultura a La Paz, concerti per la celebrazione delle Gesta Libertarie, Festival di Poesia. Uno dei progetti strategici in corso è il Proyecto mARTadero (www.martadero.org), che si configura come un progetto integrale di sviluppo artistico e culturale basato su tre assi fondamentali:

- Lo Spazio. Il complesso architettonico dell'ex macello: unico, eloquente, flessibile, decentralizzato, strategico dal punto di vista sociale e geografico, in linea con la logica e le necessità delle arti emergenti, uno spazio pubblico ricevuto in comodato per 30 anni, per lo sviluppo autogestito del progetto.
- La gestione culturale. Una squadra di professionisti, multidisciplinari e altamente qualificati, con esperienza nel settore della promozione interculturale in ambito locale, nazionale e internazionale.
- I principi. Innovazione, ricerca, sperimentazione, rigore concettuale e formale, integrazione, scambio e interculturalità, come criteri applicabili a ogni proposta generata, promossa, sostenuta e organizzata dal progetto.

Il Martadero è quindi un progetto integrale di sviluppo attraverso l'arte e la cultura. Con il fine dello sviluppo sociale il Martadero nasce circa dieci anni fa grazie all'intervento di istituzioni pubbliche e di cooperazione internazionale, recuperando un ex mattatoio di circa 3000 metri quadri, costruito nel 1924. Da una parte vede un'attenta gestione culturale, formata da professionisti ed artisti provenienti non solo dalla Bolivia o dall'America Latina, ma da tutto il mondo. Dall'altra parte, partendo dall'arte, è diventato protagonista di moltissime attività sociali della città di Cochabamba, coinvolgendo sia gli strati più vulnerabili della popolazione, sia lottando contro il degrado urbano, coinvolgendo, di volta in volta una rete di associazioni sia pubbliche che private, con particolare attenzione alle scuole di periferia. Una delle attività principali di sviluppo sociale del Martadero sono i laboratori di creatività infantile alla quale partecipano bambini in condizioni di vulnerabilità del quartiere e della città in generale, generando uno spazio alternativo dove poter

ritrovarsi ed esprimersi, e dove possano crescere e svilupparsi come individui ed allo stesso tempo sentirsi appartenenti alla comunità. Altre attività caratteristiche, che si svolgono soprattutto fuori dai locali del Martadero sono i programmi di "Azione Urbana", che prevedono tra l'altro letture di libri, visioni di audiovisivi autoprodotti, incontri e corsi di musicisti di strada, cori composti da donne e bambini, riunioni ed attività degli abitanti del quartiere al fine di migliorare le condizioni del proprio ambiente con soluzioni partecipare di recupero urbano, creazione di spazi verdi, murales, etc.

Destinatari diretti:

- 300 bambini che vivono nel distretto 10 di Cochabamba, in condizioni di vulnerabilità, di disagio e di emarginazione sociale. Oltre a loro saranno coinvolti a pieno titolo anche i propri genitori per un totale circa di 600 destinatari diretti.

Beneficiari sono:

- gli abitanti del quartiere di Villa Coronilla, della città di Cochabamba, per un totale di 10.000 persone.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

- Ridurre del 20% le denunce di violenze sui minori creando almeno 5 laboratori artistici e culturali che coinvolgano la popolazione e trattino di questi temi
- Creare ed avviare uno spazio urbano dedicato a luogo di incontro e di promozione dell'arte per la riqualificazione della zona di ubicazione dello spazio mARTadero.

COMPLESSO DELLE ATTIVITA' PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Per ogni sede di realizzazione del progetto si riportano di seguito il dettaglio delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi precedentemente identificati.

Azione 1 - Promuovere una cittadinanza creativa e partecipativa nel distretto 10 della città di Cochabamba

1. Realizzazione di 5 Laboratori di arte per il coinvolgimento di almeno 150 minori, i quali i partecipanti potranno esprimere ed esternare il proprio disagio attraverso le più svariate forme artistiche.
2. Incontri bimestrali con rappresentanti dei quartieri per sensibilizzare sulla condizione dei minori e delle violenze in ambito familiare.
3. 6 Incontri di coordinamento con gruppi di donne vittime di maltrattamenti per azioni di decoro urbano come la creazione di spazi verdi o giardini ed orti verticali.

Azione 2 - Sostenere il decoro urbano attraverso la riqualificazione di spazi da destinare alla promozione dell'arte ed agli incontri culturali del quartiere.

1. Ricerca e studi per la predisposizione di spazi urbani per incontri e socialità all'interno dei quartieri dell'Area 10 di Cochabamba
2. 20 Incontri con famiglie, giovani, associazioni di quartiere e rappresentanti municipali per promuovere e stabilire a livello comunitario e partecipativo i vari luoghi e progetti per il recupero di spazi urbani
3. Recupero di 4 spazi da adibire a luoghi di incontro, socializzazione, verde pubblico e riunione per gli abitanti del quartiere ed in particolare per i minori
4. 10 Incontri di coordinamento per avvio delle attività artistiche, ricreative e sociali degli spazi recuperati.

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

I volontari/e in servizio civile n° 1-2 saranno di supporto nelle seguenti attività:

- Accompagnamento laboratori di arte per almeno 150 minori, nei quali i partecipanti potranno esprimere ed esternare il proprio disagio attraverso le più svariate forme artistiche.
- Supporto all'organizzazione e partecipazione a riunioni di sensibilizzazione sulle condizioni dei minori
- Affiancamento nella realizzazione delle attività di decoro urbano
- Assistenza al team di architetti negli studi urbanistici dell'Area 10 di Cochabamba
- Collaborazione alla promozione dei progetti presentati per il recupero di spazi urbani e accompagnamento nelle riunioni di quartiere
- Partecipazione nelle attività di recupero di spazi urbani
- Partecipazione alle riunioni di coordinamento, di pianificazione e avvio delle attività negli spazi urbani recuperati.

REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra generici, che tutti devono possedere, e specifici, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare.

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

Volontario/a n°1-2

- Preferibile formazione in materie artistiche / urbano-architettoniche
- Preferibile esperienza nel settore dell'educazione non formale
- Preferibile discreta conoscenza della lingua spagnola
- Preferibile esperienza di animazione ed educatore con giovani e persone in condizione di vulnerabilità

ULTERIORI INFORMAZIONI ORGANIZZATIVE

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 5

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO: I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente 10 mesi

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- partecipare alla valutazione finale progettuale

Aggiungi requisiti in basso sez. 15

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Rischi politici e di ordine pubblico:

In Bolivia è consigliabile osservare una condotta particolarmente vigile e prudente.

MANIFESTAZIONI E PROTESTE: In generale, a causa del rischio di manifestazioni politiche, con possibili improvvisi scioperi, blocchi stradali, ferroviari ed aeroportuali, si raccomanda cautela negli spostamenti nel (in particolare al confine con il Perù). Si rammenta, che in Bolivia, tale tipo di manifestazioni non sono eventi a termine ed hanno una durata che varia in funzione dello stabilimento di una trattativa con il Governo centrale. Durante la permanenza nel Paese, dunque, si raccomanda di evitare luoghi di eventuali manifestazioni e/o assembramenti che potrebbero improvvisamente degenerare, tenendosi informati sulla situazione anche attraverso gli organi d'informazione locali ed internazionali. Periodicamente si verificano manifestazioni e marce di protesta che bloccano le principali vie di comunicazione di La Paz con conseguenti rischi legati all'impossibilità di effettuare spostamenti e alla necessità di deviazioni di tragitto.

MICROCRIMINALITÀ: Si segnala come sia in costante aumento la micro-criminalità, specialmente nelle maggiori città anche nei quartieri centrali e durante le ore diurne. Le attività delinquenziali più comuni sono: rapine violente e sequestri-lampo a scopo di estorsione a danno di stranieri e turisti nella zona del Titicaca, La Paz e S.Cruz; furti di denaro e documenti sui mezzi pubblici che effettuano la tratta da e per La Paz-Oruro-Salar de Uyuni; rapine a mano armata nelle località di Muela del Diablo e Palca. Particolarmente esposte ad episodi di criminalità sono anche la valle delle "Yungas" (da La Paz a Coroico), il circuito verso

“Rurrenabaque”, nonché l'adiacente regione della foresta vergine. Tali aree hanno visto un incremento di furti ed aggressioni.

ATTIVITA' DI GUERRIGLIA: Si sconsigliano viaggi nella zona di frontiera con il Cile fuori dalle strade pubbliche, lungo i sentieri ed i valichi di confine ufficiali per la possibile presenza di mine. È opportuno evitare anche la regione del “Chapare” dove il programma di eliminazione delle piantagioni di coca può provocare scontri tra le forze dell'ordine ed i coltivatori.

Rischi sanitari

STRUTTURE SANITARIE: Le strutture ospedaliere pubbliche sono, salvo rare eccezioni, molto carenti; le strutture ospedaliere private, invece, sono migliori almeno nelle principali città quali La Paz, Santa Cruz de la Sierra, Cochabamba e Sucre. Nelle suddette città si possono trovare i medicinali di più largo consumo senza grande difficoltà ed in parte anche quelli destinati a terapie specifiche. Nel caso di ricoveri d'emergenza va fatta molta attenzione alle trasfusioni di sangue poiché mancano i controlli accurati e c'è il rischio di contrarre malattie gravi. Gli interventi chirurgici o cure di una certa complessità vanno effettuati presso strutture ospedaliere private perché generalmente caratterizzate da standard europei.

MALATTIE PRESENTI: Le malattie endemiche riscontrate nel Paese sono il “chagas” (tripanosomiasi americana) che è una parassitosi e il “dengue” (con casi anche della variante emorragica), in merito al quale il Ministero della Sanità boliviano informa che permane un alto rischio nei Dipartimenti orientali (in particolare in quello del Beni). Il pericolo di diffusione del virus “dengue” aumenta nella stagione delle piogge. Pertanto, occorre prestare particolare attenzione nell'evitare le punture delle zanzare che sono i vettori del virus. A tal proposito, è raccomandabile proteggersi con repellenti cutanei e zanzariere. Dal febbraio 2015, inoltre, in cinque dei nove dipartimenti della Bolivia, sono stati registrati numerosissimi casi di febbre “chikungunya” (malattia febbrile acuta virale a carattere epidemico, trasmessa dalla puntura di zanzare infette). La maggior concentrazione di casi è a Santa Cruz. Diffuse risultano essere anche la malaria e la febbre gialla, concentrate soprattutto nella zona delle valli e in quella delle terre basse. In aumento sono anche i casi di influenza AH1N1 in tutti i Dipartimenti territoriali boliviani (in particolare nel Dipartimento e nella città di Santa Cruz), ad eccezione del Beni. Le Autorità sanitarie locali informano altresì che si sta registrando un aumento di casi di influenza AH3N2 con alcuni decessi, in particolare nel dipartimento di La Paz (città di El Alto) con il rischio latente di contagio per chi si reca nel Paese, se non vaccinato. Nel Paese, inoltre, sono stati riscontrati casi di “Zika virus”, malattia virale trasmessa dalla zanzara “aedes aegypti”, responsabile anche della “dengue” e della “Chikunguya”. Un'altra malattia presente nelle zone tropicali ed amazzoniche è la “leptospirosi”, denominata lebbra bianca. Sono altresì stati riscontrati casi di colera. Si raccomanda la profilassi antimalarica per coloro che intendano recarsi nella zona amazzonica o in quelle tropicali ad est del Paese (Chapare). Considerando la situazione igienico-sanitaria dei luoghi di lavoro c'è il rischio di contrarre patologie legate all'apparato intestinale (salmonella, febbre tifoidea) o ritrovarsi a contatto con soggetti affetti da AIDS e/o tubercolosi.

Altri Rischi

Nel corso della stagione delle piogge (novembre-aprile), che potrebbero provocare forti disagi o situazioni di emergenza, si raccomanda massima cautela e di evitare le zone ove maggiore potrebbe essere l'esposizione al rischio (es. selva amazzonica boliviana). Si consiglia a coloro che intendano recarsi nel Paese di tenersi informati sulla situazione meteorologica, anche attraverso il proprio agente di viaggio e consultando direttamente il sito Internet www.nhc.noaa.gov, nonché in loco, attraverso gli organi di informazione, attenendosi durante la permanenza ai suggerimenti ed agli avvisi forniti dalle Autorità locali.

COMPETENZE ACQUISIBILI

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nel presente progetto, avranno l'opportunità di acquisire sia specifiche conoscenze, utili alla propria crescita professionale, a seconda della sede di attuazione del progetto, sia di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza, nazionale ed internazionale, in termini attivi e solidali, con una crescita della consapevolezza dei problemi legati allo sviluppo dei sud del mondo.

Di seguito gli ambiti nei quali si prevede una acquisizione di specifiche conoscenze:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
- Accrescimento del panorama delle informazioni utili per una efficace relazione interculturale;
- Acquisizione di conoscenze tecniche relative alla progettualità;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'intervento sul territorio;
- Rafforzamento delle conoscenze relative al dialogo sociale;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'analisi, la sintesi e l'orientamento all'obiettivo

- Accrescimento della comprensione dei modelli di problem solving;
- Approfondimento delle tecniche di animazione e/o educazione;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro in equipe;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);
- Acquisizione delle conoscenze tecniche relative al proprio settore di formazione.

Verrà anche rilasciata, da parte FOCSIV, una certificazione delle conoscenze acquisite nella realizzazione delle specifiche attività previste dal presente progetto

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

La formazione generale verrà erogata come evidenziato nel sistema di formazione accreditato. E sarà realizzata all'inizio dell'anno di servizio in un corso residenziale. La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **ore 50** e sarà erogata entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

La formazione specifica sarà realizzata in parte Italia e in parte in loco, nei Paesi di realizzazione del progetto. La durata complessiva della formazione specifica sarà di **80 ore**, una parte delle quali sarà realizzata nelle sedi di appoggio in Italia e per la restante parte realizzata nelle sedi all'estero di attuazione del progetto, entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso.

Tematiche di formazione
Presentazione della cultura, della storia e della situazione socio-economica della Bolivia e della sede di servizio
Presentazione del progetto
Presentazione dell'ente di invio e della sua esperienza nel territorio di realizzazione del progetto
Conoscenza dei partner locali di progetto
Conoscenza di usi e costumi locali
Presentazione nel dettaglio delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede estero (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate)
Informazioni di tipo logistico
Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia
Monitoraggio dell'esperienza e gestione dei momenti di crisi
Situazione socio-polico-economica della popolazione vulnerabile in Bolivia e in particolare nelle zone più marginali
Azioni sociali a favore del minore in situazioni di rischio sociale: i bambini che vivono in strada
L'influenza dell'ambiente che ci circonda sull'educazione e la crescita dei minori
L'importanza dell'educazione e sensibilità artistica come espressione e crescita emotiva ed interiore
Il distretto n. 10 e MArtadero come progetto sperimentale di integrazione sociale
Riepilogo sui rischi connessi all'impiego dei volontari sulla sede (rischi e misure di prevenzione adottate)
Riepilogo degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza, predisposizione del piano di lavoro personale e gestione dei momenti di crisi

COSA SERVE PER CANDIDARTI

Per presentare la tua candidatura a questo progetto, è necessario produrre una serie di moduli.

- Allegato 2 - Domanda di Ammissione
- Allegato 3 – Dichiarazione Titoli
- Fotocopia di un documento d'identità valido
- Fotocopia del proprio Codice Fiscale
- Modulo sulla privacy FOCSIV
- Qualsiasi certificato o documento che si ritiene utile ai fini della selezione

N.B.: nella domanda specificare sempre la sede (Città, Paese), per la quale si intende concorrere

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

- **tramite posta “raccomandata A/R”**: la candidatura dovrà pervenire **direttamente all’indirizzo sotto riportato**. (Nota Bene: non farà fede il timbro postale di invio, ma la data di ricezione in sede delle domande)

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
ENGIM	ROMA	VIA DEGLI ETRUSCHI, 7 - 00185	06/44704184	www.engiminternazionale.org

- **tramite Posta Elettronica Certificata (PEC)** di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a engim@legalmail.it e avendo cura di specificare nell'oggetto **il titolo del progetto “CASCHI BIANCHI: BOLIVIA 2018”**

Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC

- è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
- non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "**postacertificata.gov.it**", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.